

Apollo svela le fragilità: contrade balneari edificate senza regole, la natura presenta il conto

Isola, Arenella, Fanusa, Terrauzza, Ognina ma anche Fontane Bianche e Plemmirio. La zona sud di Siracusa, con le sue contrade marinare, è finita sott'acqua con il medicane Apollo che ne ha svelato tutti i limiti di costruzione e pianificazione. Due ex funzionari pubblici Alessandra Trigilia e Antonino Attardo (con esperienze tra Soprintendenza e Demanio Forestale di Siracusa) puntano il dito sull'espansione urbanistica avvenuta senza regole e che "ha profondamente modificato i regimi idraulici del territorio della pianura costiera. Le naturali e lievi pendenze del terreno sono diventate il problema principale rispetto al deflusso delle acque meteoriche che in origine sfociavano in mare. I cambiamenti apportati dalle costruzioni sorte negli ultimi trent'anni lungo le coste sono causa oggi degli allagamenti di tutti i terreni agricoli, e non, di un ampio territorio qual è quello delle contrade Isola, Fanusa, Arenella di natura prevalentemente argillosa e dunque incapace di drenare naturalmente le acque. Non solo sono state impermeabilizzate notevoli superfici di territorio ma sono stati, senza rispetto della secolare tradizione contadina, ostruiti tutti i canali e fossati a cielo aperto, sapientemente realizzati e costantemente mantenuti dagli agricoltori, che conducevano le acque superficiali a mare". Una spiegazione chiara che rende l'idea delle cause principali di un fenomeno non nuovo ma che ha assunto proporzioni prima inimmaginabili a causa del medicane Apollo.

La cementificazione sregolata, senza un piano regolatore che normasse l'edificazione, favorì "il boom edilizio degli anni

settanta fatto di costruzioni per seconde case, sia regolari che abusive, sorte non solo sul mare ma anche nell'entroterra agricolo", ricordano Trigilia ed Attardo nella loro nota. Le sanitarie degli anni a venire hanno poi permesso di regolarizzare le lottizzazioni edilizie.

E così la pioggia caduta in quantità eccezionale non ha trovato altro sbocco che le strade comunali e provinciali, coinvolgendo anche la condotta fognaria e causando l'esondazione di torrenti e fiumi non mantenuti del territorio costiero. Ma anche l'agricoltura intensiva, secondo i due ex funzionari, avrebbe contribuito a modificare le caratteristiche di quei territori.

Come venirne a capo? Con uno sforzo enorme e sinergico, con tutti gli enti competenti coinvolti. Ed è già difficile solo da immaginare. Eppure, esiste il cosiddetto Piano di recupero urbanistico "che potrebbe rendere compatibile l'edificato costiero con il mantenimento dell'attività agricola salvaguardando entrambi e soprattutto il paesaggio nel suo complesso. Gli interventi infrastrutturali necessari devono sopperire alla mancanza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, legate allo sviluppo pregresso delle residenze in zone prive di una precedente pianificazione urbanistica. Vanno progettate le strade che devono essere percorse in sicurezza senza diventare corpi ricettori di acqua, così come le aree verdi pubbliche in atto negate e realizzate solo grazie ai privati residenti e va potenziato il sistema fognario ed acquedottistico. Ridurre il consumo di suolo è obiettivo principale di ogni pianificazione di livello sovraordinato, che sia il piano paesaggistico provinciale che di livello comunale, come i piani urbanistici; solo affrontando con una visione contemporanea il tema delle rigenerazione dell'edilizia esistente sarà possibile armonizzare campagne e residenze evitando altri danni causati dagli eventi meteorici avversi che con molta probabilità si ripeteranno anche nei prossimi anni", spiegano Trigilia e Attardo. Facile a dirsi, quasi impossibile a farsi nella Siracusa del 2021.

Mentre continuano le operazioni della Protezione Civile tra le contrade Fanusa e Terrauzza, anche dalla vicina Arenella viene chiesto il ripristino di tutti i canali raccolta dell'acqua piovana, presenti nella zona. I residenti, riuniti nel Comitato Pro-Arenella, hanno inviato una nota ufficiale alle autorità competenti con cui richiedono anche la realizzazione di quelli mancanti e idonei a completare il corretto deflusso delle acque meteoriche, senza compromettere la viabilità locale come invece è avvenuto.

La pulizia dei canali era stata già richiesta a giugno, senza particolare fortuna. Sono rimasti purtroppo occlusi da vegetazione e rifiuti vari. Ne è derivato un ruscellamento superficiale incontrollato, sfociato in più punti lungo la costa in "cascatelle" che erodono il terreno, causando piccoli dissesti che rischiano di indebolire la già debole calcarenite della linea di costa.

Anche un terremoto, provincia di Siracusa senza pace: scossa a Canicattini, magnitudo 3.1

Mancava il terremoto all'elenco di eventi avversi che si sono abbattuti sulla provincia di Siracusa, è arrivato: scossa di magnitudo 3.1 nel pomeriggio con epicentro nei pressi di Canicattini Bagni. I sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato il movimento tellurico alle 17.49 di questo pomeriggio, ad una profondità di 26 km. La terra ha tremato per pochi secondi e nonostante una magnitudo comunque elevata, non è stata particolarmente

avvertita a Canicattini, mentre più numerose sono state le segnalazioni addirittura da Priolo.

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha subito contattato il sindaco, Marilena Miceli, per le prime notizie circa le eventuali conseguenze della scossa. Non si registrano, fortunatamente, danni a cose o persone. Canicattini è nota per questi fenomeni sismici e già in passato è stata al centro delle attenzioni dei media per un lungo sciame sismico che, per fortuna, non ha lasciato alcuna traccia.

Tamponi rapidi, i Nas in una farmacia di Priolo: non rispettate le norme di sicurezza

I titolari di una farmacia di Priolo Gargallo sono stati segnalati alle autorità sanitarie dai Nas di Ragusa, impegnati in operazioni di controllo sull'esecuzione dei tamponi rapidi. Contestata l'inottemperanza delle norme di sicurezza perchè i locali e i dispositivi individuali utilizzati nel corso dei prelievi non sono risultati idonei. Il direttore generale dell'Asp di Siracusa ha disposto la sospensione immediata dell'esecuzione dei test antigenici rapidi nella farmacia, fino a una nuova riorganizzazione ed in attesa di verifiche da parte degli ispettori.

Ai titolari della farmacia sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un ammontare di 2.000 euro.

foto archivio

Sirene all'alba, blitz dei Carabinieri in via Algeri: cinturata cittadella dello spaccio

E' scattato questa mattina all'alba il blitz dei Carabinieri di Siracusa. "Cinturata" via Algeri, storica piazza dello spaccio con palazzine che – alle volte – diventano una sorta di cittadella fortificata per lo smercio di stupefacenti.

Con l'ausilio anche di un elicottero, massiccia mobilitazione dei Carabinieri con l'ala Siracusa. Blitz dei Carabinieri in corso in via Algeri, è scattato questa mattina all'alba. Grande mobilitazione delle forze dell'ordine, con assistenza dall'alto di un elicottero. "Circondata" una zona ritenuta cittadella fortificata dello spaccio.





Blitz all'alba in via Algeri, parlano gli investigatori: “Non esistono zone franche”

“Non esistono zone franche in città”. Così il tenente colonnello Ruocco commenta il blitz scattato questa mattina all'alba nella zona di via Algeri. Non è la prima volta e già una precedente operazione aveva permesso di sgominare una organizzazione dedita allo spaccio che, in quella zona, aveva costruito il suo quartier generale.

Questa mattina, sequestrata della droga, rimossi impianti di videosorveglianza e sequestrate armi.

Il bilancio del blitz a Mazzarona: un arresto e sei

denunce, sequestrata un'arma e munizioni

Ecco il bilancio del blitz di questa mattina dei Carabinieri di Siracusa. L'attività dei Carabinieri si è concentrata prevalentemente nelle palazzine ai civici 122 e 124 di Via Algeri, abitate da circa 50 famiglie.

Nel corso del servizio sono state perquisite circa venti abitazioni. Un 37enne è stato arrestato il flagranza, grazie al fiuto di una delle unità cinofile, poiché trovato in possesso di 1,4kg di marijuana, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi; tre persone di 23, 38 e 41 anni sono stati denunciati – rispettivamente – per detenzione illegale di arma (una carabina ad aria compressa cal 6,5 con matricola abrasa), detenzione illegale di munizioni (9 cartucce calibro 12) e per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti (5 dosi di cocaina del peso di circa 2 grammi).

Sono state rimosse 6 telecamere, installate senza autorizzazione, verosimilmente per controllare gli ingressi delle palazzine ed avvisare in caso di presenza di forze dell'ordine.

Altre tre persone sono state denunciate per porto illegale di coltello, evasione dagli arresti domiciliari e violazione degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale. In due sono stati segnalati alla Prefettura in quanto assuntori di stupefacenti: erano in possesso di modica quantità.

Sbarco di migranti a Portopalo: in 120 arrivano con un barchino a vela

Nuovo sbarco di migranti lungo le coste siracusane. Nella notte, in 120 sono arrivati a Portopalo a bordo di una barca a vela. Sul posto i Carabinieri e la Polizia per le procedure del caso inclusa quella sanitaria: tampone per tutti, in attesa dell'esito e del trasferimento ad Augusta a bordo della nave quarantena.

Indagini in corso per individuare nel gruppo i possibili scafisti che, spesso, in questi casi tendono a nascondersi tra i migranti. Dalle loro testimonianze attesi elementi utili per identificare chi specula sul traffico di esseri umani.

Secondo la prima ricostruzione, il barchino con cui hanno raggiunto le coste siracusane sarebbe partito dalla Turchia con possibile tappa in Grecia prima di attraversare il mare ed arrivare a sud delle coste siracusane.

Siracusa alluvionata, l'assenza del governo regionale. Scala: "Musumeci venga in mezzo al fango"

"Trovo inaccettabile non vedere oggi, qui, in mezzo ai cittadini siracusani ed augustani ed agli imprenditori della provincia in ginocchio, né il presidente Musumeci né uno dei suoi tanti assessori". Moena Scala non le manda a dire e con

un post pubblicato sulla sua pagina social, l'ex presidente del Consiglio comunale di Siracusa si domanda perchè il governo regionale non abbia sentito il dovere morale di venire a dare un segno di supporto e vicinanza.



Pochi giorni prima, dopo l'alluvione a Catania, Musumeci si era precipitato nella città etnea con tanto di riunione di emergenza del governo regionale. A Siracusa, come fa notare la Scala, neanche un assessore di passaggio, quando di solito sono "sempre pronti invece a correre in questa provincia per inaugurare più e più volte tratti autostradali risibili". E per rendere più chiaro il suo messaggio, ecco l'appello diretto a Musumeci: "Venga in mezzo al fango, tra la gente di Siracusa, e faccia sentire il suo peso".

Sembra, in effetti, una svista questa "assenza" del governo regionale. E' vero però che nelle ore dell'emergenza, il presidente Musumeci ha chiamato i sindaci delle città più colpite (Siracusa, Augusta) assicurando la vicinanza della

Regione per tutto quello che sarà necessario. Si punta alla richiesta dello stato di calamità da parte del governo centrale. Per ottenerlo, la Regione dovrà essere veloce nella stima dei danni da allegare alla richiesta. I danni alle infrastrutture pubbliche ed al patrimonio edilizio privato, oltre ad agricoltura ed attività commerciali, sono ingenti.

Parlano i due volontari aggredditi alla Fanusa: “Amareggiati ma non ci fermiamo”

Stanno un po' meglio e nessuno dei due ha pensato, nemmeno per un istante, di lasciare l'attività di volontariato che, con passione e credendo, portano avanti da tanto tempo. I due volontari di protezione civile aggredditi domenica alla Fanusa sono a casa, in convalescenza.

Raffaele Sortino è alle prese con un ematoma all'occhio, dei capogiri, avverte dolore alla tempia, conseguenza del pugno sferrato dall'uomo innervosito dall'impossibilità di procedere con la sua auto durante le operazioni che i volontari stavano effettuando.

Antonio Pasqua, invece, ha rimediato una contusione al torace mentre tentava di dare supporto al collega aggredito.

“Non me l'aspettavo- racconta Sortino- Noi facciamo quello che possiamo per renderci utili, lo facciamo con tutto il nostro cuore, senza alcun interesse economico. Domenica avrei potuto dedicarmi ad un hobby, stare a casa ed invece sono andato,

felice di farlo, a dare una mano agli amici di Siracusa che stavano vivendo ore difficili. Anche il giorno prima avevo effettuato un servizio di questo tipo. Di solito, quando i cittadini ci vedono arrivare- racconta- ne sono ben contenti, si sentono rassicurati. Mai avrei immaginato di essere aggredito. A colpirmi pare sia stato un ex pugile che risiede nella zona. Pretendeva che mia figlia, volontaria come me, cercasse il proprietario di un'auto che era stata parcheggiata in modo da bloccare il passaggio. Quando quell'uomo ha inveito contro mia figlia, gli ho detto che non mi sembrava il caso di prendersela con una ragazzina. La sua risposta è stata un pugno ben assestato". Sette giorni di prognosi per il volontario che, dopo essere stato colpito, è svenuto, stordito dal dolore.

"Tornerò a Siracusa- assicura- non appena potrò. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro i quali mi hanno chiamato ed espresso vicinanza: dal presidente della Regione, Nello Musumeci al presidente nazionale dell'associazione di protezione civile, Curcio. Sono dispiaciuto, amareggiato, ma le persone come noi vanno avanti senza rimuginare troppo".

E' lo stesso atteggiamento che mostra Antonio Pasqua, l'altro volontario aggredito. "Protezione civile vuol dire intervenire quando serve- commenta- Voglio considerare quello che è accaduto un episodio isolato, di cui è responsabile una persona che, con il suo comportamento, ha danneggiato anche la comunità. Abbiamo ricevuto tante attestazioni di solidarietà e questo mi basta. Non vedo l'ora di tornare sul territorio, a dare il mio apporto. Non perdo entusiasmo. Resta l'amarezza, questo senza dubbio- prosegue- ma la useremo per mettere più energia nelle prossime attività".

Maltempo, ferita Augusta: crollata una parte del muro di cinta di Torre Avalos

A causa degli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito la città di Augusta nei giorni scorsi, una parte del muro di cinta lungo il settore sud di Torre Avalos ha subito un parziale crollo. Il lato interessato è quello prospiciente l'ingresso del porto della città e quindi meno protetto dai frangiflutti.

Le forti mareggiate unite alle precipitazioni meteoriche di lunga durata ed eccezionale intensità che hanno interessato per diversi giorni la zona, hanno provocato un improvviso e imprevedibile indebolimento del rivestimento di conci causando un parziale collasso del muro.

La personale tecnico della Marina Militare in coordinamento con la Sovrintendenza di Siracusa effettuerà nei prossimi giorni una analisi tecnica del danno al fine di valutare la messa in sicurezza della struttura.

Già dal 2019 la Marina Militare, in collaborazione con la facoltà di architettura di Catania (sezione distaccata di Siracusa), ha avviato un iter progettuale per il restauro del monumento.

foto Salvo Lentini (da facebook)